

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 02

XXII Domenica del Tempo Ordinario/B

Ss. Alberto e Vito, monaci

Ore 8,00: S. Messa

Ore 10,30: S. Messa

Ore 16,00: S. Messa per tutti i malati presieduta da Sua Ecc.za

Mons. Carlo Mazza vescovo emerito di Fidenza con l'**Unzione degli infermi**

Non c'è la S. Messa delle ore 18,00

Lunedì 03

S. Gregorio Magno, papa e dottore della Chiesa

Ore 7,45: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Ore 18,00: Consiglio Affari Economici in casa parrocchiale

Martedì 04

Beato Guala, vescovo

Ore 7,45: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Ore 20,30: Preparazione Battesimo.

Mercoledì 05

Ore 7,45: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Ore 20,30: In chiesina Adorazione Eucaristica aperta a tutti con la presenza di Fra Aquilino

Ore 20,30: Preparazione Battesimo.

Giovedì 06

Ore 7,45: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Venerdì 07

Primo Venerdì del Mese

Dopo la S. Messa delle 7,45 Esposizione e Adorazione del Santissimo fino alla 10,30.

Ore 18,00: S. Messa

Sabato 08

Natività della Beata Vergine Maria

Ore 7,45: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa prefestiva

Domenica 09

XXIII Domenica del Tempo Ordinario/B

Domenica della Generosità

Ore 8,00: S. Messa

Ore 10,30: S. Messa e Battesimi di Piazzalunga Andrea e Volponi Chanel.

Ore 18,00: S. Messa

Preghiera

Tu sai bene, Gesù,
dove sta veramente il pericolo
e non ti lasci impressionare
da chi si ostina a compiere

riti di purificazione
per liberarsi dal male
che proviene dall'esterno.

Non è da quello, infatti,
che dobbiamo guardarci,
ma dalla cattiveria che esce
dal profondo del nostro cuore
e rivela un'esistenza
deturpata e devastata.

Tu chiami per nome, Gesù,
i diversi aspetti,

le multiformi sembianze
che assume questo male,
capace di inquinare
e rovinare seriamente
questa nostra vita.

Dal nostro cuore, infatti,
possono uscire gesti e parole
ispirati da vendetta ed astio,
da invidia e gelosia,

da malvagità e tradimenti,
da voglie insane

e piaceri sconsiderati,
dalla superbia e dall'orgoglio.
Ecco il nome di quelle malattie
che ci devono impensierire.

Ecco su che cosa concentrare
i nostri sforzi

e il nostro impegno,
se veramente desideriamo
accogliere il tuo Vangelo.

Parrocchia S. Alessandro martire
Paladina 02 Settembre 2018

XXII Domenica del Tempo Ordinario/B



*“Bene ha profetato
Isaia di voi,
ipocriti, come
sta scritto:...”*

Prima Lettura: Deuteronomio (4,1 - 2.6 - 8)

Salmo responsoriale: (14/15) Chi teme il Signore abiterà nella sua tenda.

Seconda Lettura: Lettera di san Giacomo apostolo (1,17 - 18.21b - 22.27)

Vangelo: Marco (7,1 - 8.14 - 15.21 - 23)

In quel tempo, si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme. Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate – i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti –, quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?». Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: “Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini”. Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini». Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatemi tutti e comprendete bene! Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro». E diceva [ai suoi discepoli]: «Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adultèri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo».

In questa domenica in cui si ritorna alla lettura corsiva del vangelo secondo Marco la chiesa propone alla nostra meditazione una pagina che raccoglie alcune parole di Gesù riguardo alla Legge di Dio e alle tradizioni religiose di Israele. Gesù nel Vangelo ci dice che chi ascolta la sua parola ma non la mette in pratica è come uno che costruisce la sua casa sulla sabbia, è un uomo stolto.

Invece, è saggio colui che ascolta la sua parola e la mette in pratica; costui costruisce la sua casa sulla roccia, e può affrontare tutte le difficoltà della vita, perché la sua casa è ben fondata. Noi dobbiamo fare un esame di coscienza per vedere come accogliamo la parola di Dio. Ogni domenica l'ascoltiamo nella Messa.

Se l'ascoltiamo in modo distratto, superficiale, essa non ci servirà molto per la nostra vita. La nostra vita allora non andrà nella direzione giusta, non ci metterà in una relazione profonda con Dio, e anche le nostre relazioni con il prossimo saranno falsate.

Dobbiamo invece accogliere la parola di Dio in modo da farla penetrare profondamente in noi e poi metterla in pratica nella vita concreta.

I farisei avevano aggiunto molte osservanze alla legge di Mosè. Nel brano evangelico di oggi Marco ci dice che essi criticavano i discepoli di Gesù perché alcuni di loro prendevano cibo con mani ritualmente impure, ossia con mani che non erano state lavate.

Gesù risponde loro con fermezza: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: “Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini”».

Gesù critica l'insistenza esagerata dei farisei sulle osservanze rituali, come se la cosa più importante nella vita fosse l'osservanza di tutti i precetti di purità legale e rituale. Egli fa notare che scribi e farisei trascurano il comandamento di Dio per osservare la tradizione degli uomini.

E in un altro passo dichiara che essi trascurano la giustizia, la misericordia e la fedeltà, cose che sono molto più importanti di tutte le osservanze esterne.

Quando tutta l'attenzione è posta sulle osservanze esterne, è praticamente inevitabile che si pecchi contro la carità, perché si giudicano e si criticano gli altri che non si comportano secondo la tradizione.

Invece, occorre osservare la legge nei suoi orientamenti più importanti. La legge di Dio va rispettata, ma dev'essere capita in profondità. Gesù ha dichiarato: «Non sono venuto per abolire [la legge o i profeti], ma per dare compimento».

E ha insistito sulle cose più importanti della legge.

Poi Gesù dà un insegnamento che provoca stupore nella gente: «Ascoltatemi tutti e comprendete bene: non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro».

Secondo le tradizioni dei farisei, i cibi ritualmente impuri contaminavano l'uomo; si doveva essere molto attenti a rispettare tutte le regole di purità rituale, per non essere contaminati dai cibi.

Per Gesù, invece, non è così; l'impurità più importante non è questa, ma «sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro».

Gesù spiega questa sua affermazione, che a prima vista può sembrare strana, dicendo che il cibo penetra non nel cuore, ma nel ventre e poi viene eliminato, e non contamina l'uomo.

E' invece, dal cuore degli uomini escono le cose cattive, la vera impurità è quella del cuore, che provoca i peccati più gravi.

Perciò Gesù esige da noi una religione del cuore, una religione che sia attenta non alla purezza esterna, rituale, ma alla purezza del cuore.

Gesù è venuto proprio per renderci possibile questa religione del cuore, che è la religione vera.

Gesù ci offre il proprio cuore.

Dobbiamo desiderare di ricevere sempre meglio il cuore nuovo che Dio ci ha preparato nel mistero pasquale di Cristo; di ricevere lo spirito nuovo, che è lo Spirito stesso di Dio, lo spirito di amore, che il Signore ci comunica attraverso i sacramenti.

Dobbiamo vivere non una religione superficiale, fatta di osservanze esterne, ma una religione veramente profonda.

Anche la nostra partecipazione alla Messa, se è intesa come un'osservanza esterna, non vale molto davanti a Dio.

Invece, la Messa dev'essere per noi una realtà che ci coinvolge completamente, una realtà che cambia il nostro cuore, mettendo in noi il cuore di Cristo e rendendoci capaci di vivere secondo il suo amore.

Chiediamo al Signore di darci questa religione profonda, di farci andare sempre in questa direzione, di modo che il nostro cuore sia sempre più santo e perfetto, sempre più pieno di amore, e la nostra vita manifesti sempre più questo amore.